

## ALLEGATO 11

---

### NOTA TECNICA E METODOLOGICA

### STUDIO DI SETTORE UD36U

FUSIONE DI METALLI, PRIMA  
TRASFORMAZIONE DEL FERRO E  
DELL'ACCIAIO

## CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD36U, evoluzione dello studio TD36U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UD36U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 24.10.00 - Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe;
- 24.31.00 - Stiratura a freddo di barre;
- 24.32.00 - Laminazione a freddo di nastri;
- 24.33.02 - Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo;
- 24.34.00 - Trafilatura a freddo;
- 24.51.00 - Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa;
- 24.52.00 - Fusione di acciaio;
- 24.53.00 - Fusione di metalli leggeri;
- 24.54.00 - Fusione di altri metalli non ferrosi.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TD36U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.431.

Nella prima fase di analisi 264 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 262 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;

- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla Produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla Tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle Materie di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle Materie prime (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.905.

---

### IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 11.A)<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

---

<sup>1</sup> Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “coerenza economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica<sup>2</sup> degli indicatori “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi”, “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi”, “Durata delle scorte” e “Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi”.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile.

Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 11.E vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”<sup>3</sup>. Una volta

---

<sup>2</sup> Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventilica” l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>3</sup> Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile

selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eterschedasticità).

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio “Territorialità del livello delle retribuzioni”<sup>4</sup> che ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

<sup>4</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

L’Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L’analisi della coerenza permette di valutare l’impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell’analisi della coerenza sono i seguenti:

- *Durata delle scorte;*
- *Valore aggiunto lordo per addetto;*
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo;*
- *Margine Operativo Lordo sulle Vendite.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.D.

Ai fini della individuazione dell’intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l’indicatore “Margine operativo lordo sulle vendite” anche sulla base della “presenza/assenza del personale dipendente”; per l’indicatore “Valore aggiunto lordo per addetto” anche sulla base della “territorialità generale a livello comunale”<sup>5</sup> che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l’indicatore “Valore aggiunto lordo per addetto” tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

---

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

---

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Durata delle scorte;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo.

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”<sup>6</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2475).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” sia la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”, come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l'ammontare complessivo degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4808).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

## DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>7</sup> viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>8</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>9</sup>.

## INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”<sup>10</sup>.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

<sup>7</sup> L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR” risulta superiore a 0,14;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>8</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia\_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia\_massima} + 365)}$$

<sup>9</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>10</sup> Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l'ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l'ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

Cluster	Coefficiente
1	1,0958
2	1,1545
3	1,0689
4	1,1074
5	1,1134
6	1,0937
7	1,0882
8	1,1269
9	1,1186

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

### ANALISI DELLA CONGRUITÀ

---

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>11</sup>.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo puntuale di riferimento” dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.F vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

---

<sup>11</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

---

## SUB ALLEGATI

---

---

### SUB ALLEGATO 11.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- specializzazione produttiva.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 9) da quelle di dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 1, 2, 4, 6, 8 e 9) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Per quanto concerne la specializzazione produttiva, sono stati individuati i soggetti che effettuano:

- pressofusione (cluster 1 e 9);
- fusione in terra (cluster 2);
- fusione in conchiglia (cluster 4);
- trafilatura (cluster 7);
- lavorazioni di carpenteria metallica (cluster 3 e 6);
- progettazione e realizzazione di prodotti in metallo (cluster 5);
- progettazione e realizzazione di costruzioni e attrezzature metalliche (cluster 8).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRESSOFUSIONE

**NUMEROSITÀ: 174**

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 45% dei casi di capitali e nel 41% di persone). Si tratta di imprese con un numero di addetti pari a 8, di cui 6-7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 574 mq di locali destinati alla produzione, 211 mq di magazzino e 51 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (76% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati soprattutto metalli leggeri e metalli pesanti in pani.

Le fasi principali della produzione sono pressofusione (93% dei soggetti), smaterozzatura (64%), sbavatura (50%) e sabbiatura (33%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni a metano/gasolio, 1-2 banchi di lavoro, 3 macchine di pressofusione, 2 barilatrici (nel 44% dei casi), 2 sbavatrici (40%), 1 sabbiatrice per pulizia getto (38%) e 2 carrelli e pale.

La clientela è rappresentata da industria (79% dei ricavi) e artigiani (15%); l'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Nel 25% dei casi, il 27% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.

#### **CLUSTER 2 - IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FUSIONE IN TERRA**

##### **NUMEROSITÀ: 240**

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (nel 48% dei casi di capitali e nel 41% di persone). Si tratta di imprese con un numero di addetti pari a 11, di cui 9 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 3 operai specializzati.

L'attività viene svolta su 1.183 mq di locali destinati alla produzione, 374 mq di magazzino e 72 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (74% dei ricavi).

Nel processo produttivo sono impiegati soprattutto metalli leggeri e pesanti e ghisa in pani.

Le principali fasi della produzione sono fusione in terra (92% dei soggetti), fabbricazione delle anime (70%), preparazione delle forme (89%), fusione leghe (35%), sterratura/distaffatura (96%), sabbiatura (79%), smaterozzatura (88%), sbavatura (90%), taglio (69%) e pallettizzazione (44%). Vengono affidate a terzi le fasi di realizzazione dei modelli (nel 67% dei casi) e fabbricazione delle anime (61%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni a metano/gasolio, 2 impianti di formatura anime (nel 37% dei casi), 2 banchi di lavoro, 2 macchine per formatura in terra, 1 impianto di formatura a mano (nel 45% dei casi), 1 impianto di formatura a macchina (49%), 2 sbavatrici, 1 sabbiatrice per pulizia getto, 1 macchina da taglio, 2 carrelli e pale e 2 gru a ponte.

La clientela è rappresentata da industria (77% dei ricavi) e artigiani (17%); l'area di mercato si estende fino a livello internazionale. Nel 18% dei casi, il 32% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.

#### **CLUSTER 3 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI CARPENTERIA METALLICA**

##### **NUMEROSITÀ: 439**

Il cluster è costituito da società di capitali (43% dei soggetti), società di persone (27%) e ditte individuali (30%), che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato).

L'attività viene svolta su 649 mq di locali destinati alla produzione, 366 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (91% dei ricavi).

Nel processo produttivo vengono impiegati principalmente nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio e ferrolegha.

Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono taglio (79% dei soggetti) e piegatura (68%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di lavoro, 2 macchine da taglio, 1 piegatrice e 1 carrello/pala.

La clientela è rappresentata soprattutto da industria (33% dei ricavi), artigiani (32%) e, in misura minore, privati (27% dei ricavi nel 46% dei casi) e commercianti all'ingrosso (33% dei ricavi nel 28% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale al territorio nazionale.

## **CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE FUSIONI IN CONCHIGLIA**

### **NUMEROSITÀ: 152**

Il cluster è costituito da società di persone (nel 45% dei casi), società di capitali (33%) e ditte individuali (22%), con una struttura occupazionale composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 impiegato, 3 operai generici e 3 operai specializzati.

L'attività viene svolta su 550 mq di locali destinati alla produzione, 155 mq di magazzino e 48 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto terzi (77% dei ricavi) e lavorano principalmente metalli leggeri in pani.

Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono fusione in conchiglia (86% dei soggetti), sabbiatura (37%), smaterozzatura (49%), sbavatura (67%) e taglio (68%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni a metano/gasolio, 2 banchi di lavoro, 3-4 impianti per fusione in conchiglia, 1 sbavatrice, 1 sabbiatrice per pulizia getto, 2 macchine da taglio e 2 carrelli/pale.

La clientela è rappresentata da industria (75% dei ricavi) e artigiani (21%); l'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale. Nel 15% dei casi, il 36% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.

## **CLUSTER 5 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO**

### **NUMEROSITÀ: 167**

Le imprese del cluster sono società (nel 41% dei casi di capitali e nel 22% di persone) e ditte individuali (37%). Si tratta di imprese che occupano 7 addetti, di cui 5 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici e 1 operaio specializzato).

L'attività si svolge su 515 mq di locali destinati alla produzione, 217 mq di magazzino e 60 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (85% dei ricavi) e lavorano soprattutto nastri e lamiere (o simili) di ferro e acciaio, ferroleghe e parti d'acquisto/componenti/semilavorati.

Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono: progettazione (75% dei soggetti), realizzazione dei modelli (78%), taglio (85%), piegatura (66%) e saldatura (60%). Nel 37% dei casi vengono effettuate anche altre lavorazioni meccaniche di assemblaggio.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio, 1 piegatrice e 1 carrello/pala.

La clientela è rappresentata principalmente da industria (32% dei ricavi), artigiani (21%), privati (37% dei ricavi nel 47% dei casi) e commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi nel 26% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale. Nel 10% dei casi, il 46% dei ricavi deriva da esportazioni verso paesi OCSE.

## **CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI CARPENTERIA METALLICA**

### **NUMEROSITÀ: 430**

Il cluster è costituito da società (nel 38% dei casi di capitali e nel 34% di persone) e ditte individuali (28%), che occupano 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 1-2 operai specializzati.

Le superfici dedicate all'attività sono costituite da 645 mq di locali destinati alla produzione, 236 mq di magazzino e 49 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano in conto terzi (95% dei ricavi). Il 43% dei ricavi proviene dal committente principale.

Nella produzione vengono impiegati in particolare nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio e ferroleghe.

Le fasi prevalenti del ciclo produttivo sono taglio (68% dei soggetti), piegatura (59%) e saldatura (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 banchi di lavoro, 2 macchine da taglio, 1 piegatrice, 1 carrello/pala e 2 gru a ponte (nel 34% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da industria (59% dei ricavi) e artigiani (27%); l'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

#### **CLUSTER 7 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA TRAFILATURA**

##### **NUMEROSITÀ: 75**

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nel 64% dei casi di capitali e nel 25% di persone). Si tratta di aziende che occupano 12 addetti, di cui 9-10 dipendenti, tra i quali si registrano 2 impiegati, 5 operai generici e 2 operai specializzati.

L'attività viene effettuata su 1.376 mq di locali destinati alla produzione, 492 mq di magazzino e 116 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi).

I principali materiali di produzione utilizzati nel processo produttivo sono ferroleghe, nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio e altri metalli non ferrosi.

Il ciclo produttivo è limitato alla fase di trafilatura (svolta dall'85% dei soggetti), alla quale si affiancano talvolta taglio (39%) e trattamenti termici (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine da taglio (nel 43% dei casi), 6 trafiletrici, 2 forni per trattamenti termici dei metalli, essiccatore, ecc. (nel 45% dei casi), 2 carrelli e pale e 3-4 gru a ponte (nel 45% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da industria (67% dei ricavi), artigiani (16%) e commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi nel 47% dei casi), su un'area di mercato nazionale ed internazionale. Inoltre si registra una componente importante dei ricavi derivante dalle esportazioni: il 51% delle imprese ottiene il 49% dei ricavi dalle esportazioni verso Paesi OCSE ed il 23% esporta verso Paesi non OCSE per il 20% dei ricavi.

#### **CLUSTER 8 – IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI COSTRUZIONI E ATTREZZATURE METALLICHE**

##### **NUMEROSITÀ: 130**

Il cluster è costituito quasi in ugual misura da società di persone (35% dei casi), società di capitali (31%) e ditte individuali (34%). Si tratta di aziende che occupano 6 addetti, di cui 5 dipendenti; tra di essi si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate all'attività produttiva sono pari a 425 mq di locali destinati alla produzione, 122 mq di magazzino e 45 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (69% dei ricavi), ma derivano una parte importante dei loro ricavi anche da attività svolte in conto proprio (29%).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati soprattutto metalli pesanti e leggeri in pani, altri metalli non ferrosi e parti d'acquisto/componenti/semilavorati.

Le fasi principali della produzione sono progettazione (55% dei soggetti), realizzazione dei modelli (65%), preparazione leghe (30%), preparazione delle forme (50%), fusione leghe (47%), sabbiatura (34%), smaterozzatura (31%), sbavatura (54%) e taglio (42%).

I beni strumentali in dotazione sono 2 forni a metano/gasolio (nel 35% di casi), 2 banchi di lavoro, 1 sabbiatrice per pulizia getto (nel 32% dei casi), 2 macchine da taglio (46%), 1 carrello/pala e 1 gru a ponte (nel 34% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da industria (40% dei ricavi), artigiani (19%), commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi nel 27% dei casi) e privati (23% dei ricavi nel 25% dei casi). L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale. Il 22% delle imprese ottiene il 44% dei ricavi dalle esportazioni verso Paesi OCSE.

#### **CLUSTER 9 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRESSOFUSIONE**

##### **NUMEROSITÀ: 88**

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nell'80% dei casi di capitali e nel 19% di persone), che occupano 24 addetti, di cui 22 dipendenti, tra i quali si registrano 3 impiegati, 10 operai generici e 6 operai specializzati.

L'attività viene effettuata su 1.641 mq di locali destinati alla produzione, 929 mq di magazzino e 178 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (82% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono impiegati per lo più metalli leggeri in pani.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono pressofusione (97% dei soggetti), smaterozzatura (90%), sabbiatura (63%), sbavatura (65%) e pallettizzazione (47%).

La dotazione di beni strumentali è cospicua: 3 forni a metano/gasolio, 3 altri forni fusori (nel 31% dei casi), 7 forni di attesa (51%), 4 banchi di lavoro (44%), 8 macchine di pressofusione, 3 barilatrici (nel 48% dei casi), 2 sbavatrici, 1 sabbiatrice per pulizia getto, 1 macchina da taglio, 4 carrelli e pale e 1 gru a ponte.

La clientela è rappresentata quasi totalmente da imprese industriali (95% dei ricavi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale. Il 48% delle imprese deriva il 39% dei ricavi dalle esportazioni verso Paesi OCSE.

---

## SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

---

### QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di somministrazione di lavoro
- Numero delle giornate retribuite per i lavoranti a domicilio
- Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

### QUADRO B:

- Superficie locali destinati alla produzione (Mq)
- Superficie locali destinati a magazzino (Mq)

### QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione e commercializzazione: Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Produzione e/o lavorazione conto terzi: Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Lavorazione affidata a terzi: Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi

### QUADRO D:

- Materie di produzione: Parti d'acquisto/componenti/semilavorati
- Materie prime: Ghisa in pani – acquistate
- Materie prime: Rottame di ghisa – acquistate
- Materie prime: Metalli leggeri in rottami (alluminio, ecc.) – acquistate
- Materie prime: Metalli leggeri in rottami (alluminio, ecc.) – di terzi
- Materie prime: Metalli leggeri in pani – acquistate
- Materie prime: Metalli leggeri in pani – di terzi
- Materie prime: Ferroleghe (ferro silicio, ferro manganese, ecc.) – acquistate
- Materie prime: Ferroleghe (ferro silicio, ferro manganese, ecc.) – di terzi
- Materie prime: Nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio – acquistate
- Materie prime: Nastri e lamiere (o similari) di ferro e acciaio – di terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Progettazione
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Realizzazione dei modelli
- Fasi della produzione/lavorazione – Affidate a terzi: Realizzazione dei modelli
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Preparazione leghe
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Fabbricazione anime
- Fasi della produzione/lavorazione – Affidate a terzi: Fabbricazione anime
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Preparazione delle forme (in terra verde, in sabbia resina, in shell-molding, ecc.)
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Fusione in terra
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Fusione in conchiglia

- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Pressofusione
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Fusione leghe
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Sterratura/distaffatura
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Sabbiatura
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Smaterozzatura
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Sbavatura
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Taglio
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Piegatura
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Trafilatura
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Saldatura di assemblaggio (di tubi di alluminio, ecc.)
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Trattamento termico
- Fasi della produzione/lavorazione – Affidate a terzi: Trattamento termico
- Fasi della produzione/lavorazione – Svolte internamente: Altre lavorazioni meccaniche di assemblaggio (diverse da quelle del rigo D35)

#### **QUADRO E:**

- Beni strumentali: Forni a metano/gasolio
- Beni strumentali: Forni di attesa
- Beni strumentali: Macchine per formature in terra
- Beni strumentali: Impianti per fusione in conchiglia
- Beni strumentali: Macchine di pressofusione
- Beni strumentali: Barilatrici (buratti) o similari
- Beni strumentali: Macchine da taglio
- Beni strumentali: Trafilatrici
- Beni strumentali: Forni (per trattamenti termici dei metalli, essicatura, ecc.)

---

## SUB ALLEGATO 11.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- *Durata delle scorte* =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi* =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{12})$ ;
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi* =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{12})$ ;
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi* =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati})$ ;
- *Margine operativo lordo sulle vendite* =  $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$ ;
- *Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo* =  $(\text{Valore aggiunto lordo})/(\text{Valore dei beni strumentali mobili}^{12})$ ;
- *Valore aggiunto lordo per addetto* =  $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{13})$ .

---

<sup>12</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

<sup>13</sup> Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti =	Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell’impresa + numero collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda
(ditte individuali)	coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell’impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell’impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)<sup>14</sup>];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>14</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>14</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

---

<sup>14</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 11.D - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (in %)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	14,67	98,00
	Imprese con dipendenti	2,68	65,00
2	Imprese senza dipendenti	14,76	98,00
	Imprese con dipendenti	3,50	65,00
3	Imprese senza dipendenti	17,00	98,00
	Imprese con dipendenti	3,59	65,00
4	Imprese senza dipendenti	14,04	98,00
	Imprese con dipendenti	4,31	65,00
5	Imprese senza dipendenti	25,84	98,00
	Imprese con dipendenti	5,16	65,00
6	Imprese senza dipendenti	23,29	98,00
	Imprese con dipendenti	6,17	67,80
7	Imprese senza dipendenti	14,76	98,00
	Imprese con dipendenti	2,50	65,00
8	Imprese senza dipendenti	20,39	98,52
	Imprese con dipendenti	4,00	65,00
9	Imprese senza dipendenti	15,00	98,00
	Imprese con dipendenti	2,50	65,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto lordo		Durata delle scorte (in giorni) <sup>(*)</sup>	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,27	10,00	0,00	180,00
2	Tutti i soggetti	0,25	10,00	0,00	217,00
3	Tutti i soggetti	0,25	10,00	0,00	247,00
4	Tutti i soggetti	0,25	10,00	0,00	180,00
5	Tutti i soggetti	0,38	15,00	0,00	270,00
6	Tutti i soggetti	0,27	15,00	0,00	154,00
7	Tutti i soggetti	0,23	10,00	0,00	180,00
8	Tutti i soggetti	0,35	15,00	0,00	212,00
9	Tutti i soggetti	0,16	5,00	0,00	220,00

<sup>(\*)</sup>Nel caso in cui la “Durata delle scorte” risulti superiore alla soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettera a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR” risulti maggiore di 0,14

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	27,42	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	34,90	150,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	29,07	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	35,05	163,41
3	Gruppo territoriale 2, 5	23,21	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,89	150,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	27,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	34,31	150,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	26,44	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	32,00	169,22
6	Gruppo territoriale 2, 5	24,27	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	32,00	150,00
7	Gruppo territoriale 2, 5	21,87	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	36,10	150,00
8	Gruppo territoriale 2, 5	22,00	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	29,14	150,00
9	Gruppo territoriale 2, 5	32,62	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	40,85	150,00

**SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,42
2	Tutti i soggetti	25,00	55,00
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00
5	Tutti i soggetti	28,00	60,00
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00
9	Tutti i soggetti	25,00	55,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	3,68	180,00
2	Tutti i soggetti	4,83	217,00
3	Tutti i soggetti	3,76	247,00
4	Tutti i soggetti	4,70	180,00
5	Tutti i soggetti	3,13	270,00
6	Tutti i soggetti	4,00	154,00
7	Tutti i soggetti	3,05	180,00
8	Tutti i soggetti	5,24	212,00
9	Tutti i soggetti	3,21	220,00

---

## SUB ALLEGATO 11.F - NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

---

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto<sup>15</sup>** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso<sup>15</sup>** = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

---

<sup>15</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 11.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI	1,0785	1,0665	0,8785	0,7472	0,7287
COSTI TOTALI, quota fino a 1.500.000	-	0,1534	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,8	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,9	-	-	0,8097	1,4952	1,6694
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 1.800.000	-	-	-	-	0,0813
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 500.000	0,2087	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 700.000	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 800.000	-	-	0,1919	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) (*)	-	0,0470	-	0,1039	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio(*), differenziale relativo alla territorialità del livello delle retribuzioni	-	58.620,8596	69.024,3575	-
COSTI TOTALI	0,7132	1,0905	0,7342	0,6963
COSTI TOTALI, quota fino a 1.500.000	-	-	-	-
COSTI TOTALI elevato 0,8	-	-	-	8,9163
COSTI TOTALI elevato 0,9	1,5933	-	1,6434	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 1.800.000 (*)	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 500.000 (*)	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 700.000 (*)	-	-	0,1594	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000), quota fino a 800.000 (*)	0,1285	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 1000) (*)	0,0891	-	-	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa- Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

(\*) La variabile è rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).